

«...a Tre Valli» (43 di media) per... gli stradisti...

Basso (speranza per Zolder) su Zandegù e Armani

Lunga fuga di Vianelli, buona prova di Dancelli e dei gregari Paolini e Vicentini - 83 ritirati fra i quali Bitossi

DALL'INVIATO CASSIMETTA DI BIANDRONNO. 27 luglio La firma di Marino Basso sul libro d'oro della Tre Valli l'aveva, una bella firma, una bella corsa, 264 chilometri a 43 di media nel caldo soffocante, e va bene che si pedala in pianura, che l'unico ostacolo era il Sasso di Colombo. Dalla Bona, De Pra e Vianelli.

Vianelli e soci concludono il quarto giro con 123 su Tortoni, Brunetti, Paolini, Baldoni, Morotti e Basso, stufette del gruppo in ritardo di 1'35". Dunque, Vianelli all'attacco, e nel giro seguente, dopo quattro, i pugili, ecco Salina a 1'01" e gli altri a 2'02". Mancano una notantina di chilometri, lunga è la salita della Tre Valli, e monotonamente il vero carosello, cinque dei nove molano, e insieme a Vianelli, De Pra, Morotti e Dalla Bona, si trovano Paolini e Vicentini, mentre il grosso, pur trovandosi a 50", sembra controllare la situazione.

Vianelli e stanco, idem De Pra e Morotti, insieme a Basso, resistono agli scatti di Vicentini solo Dalla Bona e Paolini. Arriva a tre? No, perché sui tre precipita Taccone e un'ultima volta il grande scantonato e Zandegù che a malapena contiene Armani. Chiamati all'antidoping i primi tre più i sottoposti Pecchielli, Milotti, Montona, Giorgio, Tosello e Donati, e snita la conta si hanno 52 classificati: i ritirati, i deboli che hanno ceduto al ritmo e i caduti, sono 83. E' il tredicesimo successo stagionale, il ginocchio è guarito senza dubbio e stato uno dei migliori in corsa.

Sempre all'avanguardia, ha vincolato la gara nella fase centrale e poi, all'ultima dei tredici tornate in programma, ha prodotto il suo sforzo decisivo. Si era a circa novanta chilometri dal traguardo, su un tratto in pianura, ed il gruppetto di testa, — una dozzina di corridori — pedalava di buona lena in attesa della volata conclusiva.

CASTELFIDARDO, 27 luglio Luigi Castelletti, che difende i colori della IAG di Gazzoletto, la società dilettantistica di Ambrogio Molteni, patron di Dancelli e Vianelli, ha vinto il campionato italiano dilettanti edizione 1969. Castelletti è un ventiduenne di nascita nato a San Zeno di Verona il 6 luglio 1948 che eccelle sul passo e si difende bene anche in salita. Quei saliti ha vinto tre gare, poche per la verità, ma si è sempre messo in luce nelle prove più importanti del calendario nazionale. E' stato capoclassista nel recente Giro della Valle d'Aosta, ed ogni senza dubbio è stato uno dei migliori in corsa.

L'arrivo L'EUROPEO CASTELLETTI (Clac faalido) che compie il percorso di 101 km. e 230 metri in ore 1.17.20" alla media di 38,261 km orari.

1. Emanuele Bergamo (Velo Club Bustese) a 1'25" 2. Fabrizio Fabbrì (C.S. Biennale Bottegare) a 1'27" 3. Donato Giuliani (C.S. Amici Volgere Prevarà) a 1'30" 4. Vittorio Cumino (C.S. Fiat Torino) a 1'31" 5. Giuseppe Rinaldi (C.S. Casagrande) a 1'32" 6. Mauro Landini (C.S. 2000) a 1'33" 7. Marcello Fantini (V.S. Casano) a 1'34" 8. Mario Corti (C.S. Lompo Sivada) a 1'35" 9. David Garza (C.S. Zani) a 1'36" 10. Oscar Zanetti (C.S. Anzani) a 1'37" 11. Giuseppe Talamini (Pedale Ravennate) a 1'38" 12. Giorgio Ghersi (C.S. Nubili Lissone) a 1'39" 13. Alberto Carloti (C.S. Zambianchi) a 1'40" 14. Livio Mantini (V.C. Mantova) a 2'05"

La seconda azione è opera di una pattuglia comprendente Dancelli, Bitossi e Guerra, ma anche questa è una sortita di breve durata, poi s'affaccia Bolzano, e nel susseguirsi di allunghi e rincarate, il plotone si sbriciola e si ricompone, finché nelle vicinanze di Casciago (metà gara) qualcuno la corsa l'ha Colombo. Dalla Bona, De Pra e Vianelli.

La seconda azione è opera di una pattuglia comprendente Dancelli, Bitossi e Guerra, ma anche questa è una sortita di breve durata, poi s'affaccia Bolzano, e nel susseguirsi di allunghi e rincarate, il plotone si sbriciola e si ricompone, finché nelle vicinanze di Casciago (metà gara) qualcuno la corsa l'ha Colombo. Dalla Bona, De Pra e Vianelli.

La seconda azione è opera di una pattuglia comprendente Dancelli, Bitossi e Guerra, ma anche questa è una sortita di breve durata, poi s'affaccia Bolzano, e nel susseguirsi di allunghi e rincarate, il plotone si sbriciola e si ricompone, finché nelle vicinanze di Casciago (metà gara) qualcuno la corsa l'ha Colombo. Dalla Bona, De Pra e Vianelli.



VARESE — Marino Basso con irrisoria facilità «piega» Zandegù e, al largo, Armani.

Laureato a Castelfidardo il nuovo campione italiano dilettanti

Doppio colpo per Castelletti: maglia tricolore sull'azzurro

Il giovane pupillo di Albani s'è imposto di forza staccando Bergamo di 1'25" - L'uno e l'altro nella squadra per i mondiali di Brno con Fabbrì, Sorlini, Giuliani, Urbani, Cumino e Rosolen

La seconda azione è opera di una pattuglia comprendente Dancelli, Bitossi e Guerra, ma anche questa è una sortita di breve durata, poi s'affaccia Bolzano, e nel susseguirsi di allunghi e rincarate, il plotone si sbriciola e si ricompone, finché nelle vicinanze di Casciago (metà gara) qualcuno la corsa l'ha Colombo. Dalla Bona, De Pra e Vianelli.

L'eroe della domenica LA PRO RECCO

Finiti il campionato di calcio, il giro ciclistico d'Italia e quello di Francia, il viaggio nella Luna e le esibizioni nautiche di Benvenuti che sbaglia strada tra Pola e Cervia (si sarà slogato il polso? gli è venuta la febbre? o gli è venuta la noia?), finché, insomma, gli avvenimenti, per i quali si sprecano gli aggettivi e che producono una fioritura d'aroi come la pubertà produce i foruncoli, non ci resta che la possibilità di interessarci di due tipi di prestazioni: l'attività politica di Tanassi o quella pallanotistica della Pro Recco.

Un dilemma per modo di dire tra i locupersari di Tanassi e l'occuparsi di Pro Recco. Albani è compagno uno che sta dotato di un minimo di buon senso ha presto a scegliere. Oltretutto Tanassi — ai cani di cando, come congiungano a Napoli — si può pensare alle pompe funebri perché a quell'aria e a quei discorsi da menagramo aggiunge un nome che va venire in mente l'ultimo respiro Tanassi da «Thanatos» che in greco vuol dire morte.

Scartate anche per motivi tattici. L'idea di prendere in considerazione l'impegnante uomo politico socialdemocratico è apparsa nei giorni scorsi era stata ventilata la possibilità che — in un nuovo governo di centro-sinistra organico — lui avrebbe fatto il ministro della Difesa con quel nome sarebbe stata roba da incartamento alla disrezione, scartato l'eroe Tanassi rimane la Pro Recco.

I reclusi si stanno avviando a vincere il loro decimo titolo di campioni italiani di pallanuoto, sono i Di Biasi della situazione. L'esemplificazione del fatto che nel nostro sport prima si fanno i treni, poi si piazzano i binari; nell'attesa che i binari siano a posto, i vagoni servono da riposti- gli per le scope.

Di Biasi, lo ricordate, per allenarsi a vincere nei tuffi, si buttava sul materasso

De Galea: i tedeschi (4-1) a Vichy

Panatta - crisi azzurri «out»



Adriano Panatta: una amara delusione.

I tuffatori a Colle Val d'Elsa

Klaus Di Biasi è di nuovo lui

Benissimo anche Cagnotto e la Duchkova

DALL'INVIATO COLLE VAL D'ELSA, 27 luglio Milena Duchkova, la bionda atleta cecoslovacca trionfante al quarto nel trampolino, dove ha perso la piazza di bronzo per il primo deludente tuffo di semifinale.

Ottimo in questa gara anche il comportamento della Weiss quinta quota. Purtroppo la Rossi è stata praticamente l'unica perla del clau femminile azzurro, (anche se è stata la lieta sorpresa della Weiss) presentandosi a Colle Val d'Elsa con la sua seconda pedana — Paola Tofoloni — in condizioni fisiche pessime, ma che, nonostante l'età, non non è presentata al trampolino, ma al contrario ha dovuto varcare la soglia dell'Ospedale di Colle per sottoporsi ad una accurata cura medica; non riusciva a respirare per un forte dolore allo sterno, conseguenza di un banale incidente di allenamento.

Interessanti le prove dei tuffatori polacchi. In ombra in loro gli atleti francesi, classici ed «adattissimi» posto. Bionda impressione si èzata soprattutto dei due quadri polacchi romani: Paolo N. «colletto» Giovanni Marchi, un polacco molto garbo e attivo per i campionati europei giovanili di Vichy, che si sono saggiati alla loro prima ma la sua azzurra sotto lo sguardo sommessissimo del «campione del Diomo di Colle Val d'Elsa», questa stupida cittadina del Senese di origini etrusche, con a fianco i due fratelli, che si sono battuti per il bronzo, e si sono battuti per il bronzo, e si sono battuti per il bronzo, e si sono battuti per il bronzo.

Benissimo anche Cagnotto e la Duchkova, che si sono saggiati alla loro prima ma la sua azzurra sotto lo sguardo sommessissimo del «campione del Diomo di Colle Val d'Elsa», questa stupida cittadina del Senese di origini etrusche, con a fianco i due fratelli, che si sono battuti per il bronzo, e si sono battuti per il bronzo, e si sono battuti per il bronzo.

Le classifiche

- TRAMPOLINO MASCHILE: 1. Cagnotto, p. 375,95; 2. Di Biasi 345,35; 3. Salses 315,33; 4. Puchos 305,30; 5. Suberdy. PIATTAFORMA MASCHILE: 1. Di Biasi, p. 484,43; 2. Cagnotto 469,85; 3. Kowalewski 430,55; 4. Puchos; 5. Wierulok. TRAMPOLINO FEMMINILE: 1. Duchkova, p. 281,50; 2. Wierulok; 3. Bohanna 258,23; 4. Rossi; 5. Weiss. PIATTAFORMA FEMMINILE: 1. Duchkova, p. 325,20; 2. Rossi 275; 3. Bohanna 272; 4. Bojer; 5. Kujawski. CLASSIFICA GENERALE: Italia 30 punti; 2. Cecoslovacchia 10; 3. Polonia 11; 4. Francia 8 punti.

Alberto Vignola